GLI EXALLIEVI ED IL CAPITOLO GENERALE SPECIALE DELLA CONGREGAZIONE SALESIANA

Sottoponiamo ai nostri dirigenti le proposte formulate dai delegati regionali exallievi in occasione della loro consulta nazionale tenutasi a Roma nei giorni 29-30 aprile p.p. ed inoltrata al Regolatore del capitolo speciale dalla C.I.S.I. (Conferenza Ispettori Salesiani Italia) che le ha approvate nella sua riunione dell'8 maggio p.p.

Le proposte hanno tenuto conto dell'inchiesta effettuata tra gli exallievi in varie federazioni regionali e potranno dare l'avvio ad un sereno scambio di idee e ad una collaborazione concreta, che sarà anche la migliore preparazione al Centenario del Movimento Exallievi (24 giugno 1970).

I TEMA

NATURA E FINE DELLA CONGREGAZIONE

PRIMA PROPOSTA:

Gli exallievi e le costituzioni.

La cura spirituale e l'assistenza morale e materiale degli exallievi, sia inserita nell'articolo 3 delle costituzioni, tra « le attività specifiche e preferenziali » della congregazione.

MOTIVAZIONI:

1. *La proposta tiene presente*:

a) le proposte ed i riferimenti di vari capitoli ispettoriali speciali;

b) l'accurato studio effettuato sull'argomento degli exallievi da alcuni delegati regionali;

c) il risultato della consultazione effettuata tra gli exallievi, in preparazione al I capitolo ispettoriale speciale (*A.C.S.*, n. 254, p. 11 « ogni ispettore ... dovrà inoltre interessare ... gli exallievi ... »).

2. *La proposta* è attinente al I tema generale: « natura e fine della congregazione », che va maggiormente approfondita, là dove, al n. 2, chiede suggerimenti per « mantenere la fedeltà allo spirito, alle finalità, alle tradizioni proprie di S. Giovanni Bosco ed alle *correlative opere,* attraverso le quali dette finalità si raggiungono ... », « pertanto vanno considerate sotto questo titolo tutte le opere che hanno ragione di mezzo per ottenere le finalità ... gli exallievi ... » (*A.C.S.*, n. 254, pp. 18-19).

3. *In linea di principio* l'importanza della cura degli exallievi, in riferimento al fine della congregazione, ha solenni riconoscimenti:

a) Don Bosco ha considerato la formazione dei giovani, non come apostolato terminale, ma come preparazione dell'adulto « buon cristiano e onesto cittadino ».

b) Don Rinaldi ha così precisato la continuità educativa che lega gli exallievi alla congregazione: « Gli exallievi sono il frutto delle nostre fatiche ... sono la nostra corona ... la nostra ragione di esistere, perché, essendo noi una congregazione educatrice, è chiaro che non educhiamo per il collegio, ma per la vita; orbene, la vita

VOCI FRATERNE

ORGANO DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO

ANNO 50° - N. 6 GIUGNO 1969

Edizione Dirigenti

reale, comincia per essi quando lasciano la casa ».

c) L'attuale Rettor Maggiore don L. Ricceri mette in guardia a non commettere « verso gli exallievi gli errori gravissimi di quell'agricoltore che ara, semina, vede crescere il seme, e poi quando si tratta di raccogliere il frutto, non se ne cura più. È una pazzia ».

d) Il XIX Capitolo Generale ha affermato che « le unioni exallievi dovranno essere considerate come parte integrante e non marginale della vita della casa e dovrà essere compiuto ogni sforzo per organizzare, dare vitalità alle iniziative, farle corrispondere alle esigenze degli exallievi » (*A.C.S.*, n. 244, p. 163).

e) Il Concilio Vaticano II conferisce autorevolezza ecclesiale alle affermazioni sopra riportate quando, nel decreto sull'educazione cristiana, esorta gli insegnanti a continuare ad assistere i loro alunni, « una volta terminata la carriera scolastica, con il loro consiglio, con la loro amicizia, anche fondando associazioni di exalunni, in cui aleggi lo spirito ecclesiale » (*G. E.*, n. 8 - 839).

4. *In pratica* il lavoro tra gli exallievi e per gli exallievi:

a) è considerato ancora marginale e non tenuto sufficientemente presente nel ridimensionamento in atto nella congregazione, che avrebbe dovuto individuare le attività oggi più rispondenti al pensiero di Don Bosco ed ai bisogni della Chiesa;

b) vi si destinano confratelli assorbiti da altre occupazioni, non sempre sufficientemente informati e preparati, senza il prestigio, il tempo, ed i mezzi necessari per questo lavoro;

c) mancano tra i salesiani idee chiare sullo scopo del movimento e della organizzazione degli exallievi, manca l'interesse e la fiducia in questo lavoro, di cui, non si vede l'utilità pratica;

d) non trovano attuazione le disposizioni dei capitoli generali ed in particolare del Capitolo XIX, con grave danno delle case e dei confratelli;

— delle case — che corrono pericolo di isolarsi, invece di diventare « centro d'irradiazione apostolica salesiana » (*A.C.S.*, n. 244, p. 157);

— dei confratelli — soprattutto sacerdoti, che, assorbiti nelle attività delle case, spesso in un lavoro arido, o di carattere puramente amministrativo, cercano di realizzare il loro sacerdozio in altro apostolato esterno non salesiano, giudicando il lavoro tra gli exallievi vuoto di contenuto.

* * *

SECONDA PROPOSTA:
Gli exallievi e la comunità salesiana.

a) La comunità educativa salesiana deve sentirsi impegnata a comprendere ed attuare il grave ed imprescindibile dovere della cura degli exallievi incominciando dai giovani che escono ogni anno dalle nostre case.

b) La comunità educativa salesiana prepari gli allievi, nel periodo della loro formazione, a diventare exallievi e si interessi in modo particolare, dei giovani, specialmente di quelli delle scuole professionali, dei centri di addestramento, degli orfani e di tutti quelli « bisognosi » spiritualmente e materialmente.

c) I confratelli conoscano e rispettino le norme dello statuto e dei regolamenti degli exallievi, redatti in piena unità di intenti tra i superiori salesiani e i dirigenti laici e le decisioni più importanti che interessano gli exallievi siano prese di comune accordo.

MOTIVAZIONI:

1. Valgono per questa proposta tutte le motivazioni che accompagnano la proposta n. 1.

2. Ogni confratello deve essere convinto dell'importanza di assicurare la continuità della sua opera educativa, in contatti personali con gli exallievi, in quelle forme di interessamento che gli devono essere dettate, per il fatto stesso di essere salesiano, dal suo amore per i giovani e dal suo senso di responsabilità.

3. Questi doveri di ogni salesiano sono contenuti:

a) nell'art. 9 delle costituzioni: « i soci ... promuovano ... l'associazione degli exallievi salesiani »;

b) nell'art. 50 del nuovo « Regolamento per i giovani degli istituti salesiani » che suona testualmente così: « l'opera educativa salesiana non si conclude col finire del ciclo scolastico, ma intende prolungarsi nella vita, sviluppando il rapporto di amicizia che si è stabilito fra gli educatori e i giovani, e offrendo

a questi fraterna assistenza e consiglio. Gli alunni che lasciano definitivamente l'istituto sono invitati a iscriversi alla federazione exallievi e, quelli che ne abbiano i requisiti, all'unione dei cooperatori salesiani ».

* * *

TERZA PROPOSTA:
Gli exallievi e le loro famiglie.

Le iniziative e le attività per gli exallievi, per quanto possibile e conveniente, siano estese anche ai loro familiari.

MOTIVAZIONI:

1. In un momento in cui l'unità della famiglia deve essere sostenuta, è bene incoraggiare gli exallievi a partecipare alle iniziative della loro unione assieme al proprio nucleo familiare. Sarà così favorita una maggiore partecipazione ad ogni iniziativa promossa dall'associazione (incontri, convegni, Messa sociale, ritiri, esercizi spirituali, gite, ecc.).
2. Il XIX Capitolo esorta gli exallievi « a portare i principi della educazione salesiana nelle famiglie dei soci, specialmente per quanto riguarda la formazione religiosa e morale dei figli » (*A.C.S.*, n. 244, p. 161, n. 4).
3. Lo statuto della confederazione mondiale degli exallievi all'art. 8-d raccomanda: « estendere alle famiglie degli exallievi l'interessamento dei centri locali, promovendo, dove sia possibile e secondo le varie esigenze, particolari iniziative da attuarsi sul piano familiare ».
4. La mozione finale del Congresso Europeo degli exallievi, del settembre 1965, al n. 2, nel paragrafo: « l'exallievo e la famiglia », fa voti che l'exallievo sia preparato ai problemi della famiglia e del matrimonio. Premesso che gli exallievi sono parte viva della famiglia salesiana e sono responsabili di una famiglia propria, animata di spirito salesiano, si fa voti che le famiglie degli exallievi non siano staccate dalla vita del movimento » (*Atti Congresso Europeo*, p. 99, n. 2).

IV TEMA
STRUTTURE E GOVERNO DELLA CONGREGAZIONE

PRIMA PROPOSTA:
Il delegato locale exallievi e le strutture della casa.

Il delegato locale venga nominato con regolare specifico incarico, faccia parte del consiglio della casa, per poterne presentare i problemi, ed abbia, nel suo incarico, la stabilità necessaria ad assicurare continuità al suo lavoro; « si fa voti che il delegato degli exallievi sia anche delegato dei cooperatori per meglio coordinare le due attività esterne dell'opera salesiana » (*A.C.S.*, n. 244, p. 162).

MOTIVAZIONI:
Il delegato locale degli exallievi.

1. « Deve essere guida spirituale e morale dell'associazione, animatore della sua attività, responsabile della fedeltà allo spirito di don Bosco e alle direttive dei superiori » (*A.C.S.*, n. 244, p. 162; *Reg.to exallievi*, art. 44).
2. Deve essere il delegato del direttore e della comunità, a nome dei quali coordina il lavoro che tutta la casa deve svolgere per gli exallievi.
3. Deve essere scelto tenute presenti la vastità e la delicatezza dei rapporti che la congregazione, per opera sua, viene a realizzare.
4. « Deve essere persona competente, deve avere disponibilità di tempo e di mezzi » (*A.C.S.*, n. 244, p. 162).

* * *

SECONDA PROPOSTA:
Il delegato ispettoriale degli exallievi e le strutture ispettoriali.

Il delegato ispettoriale faccia parte del consiglio ispettoriale per poterne presentare i problemi; venga nominato con regolare specifico incarico ed abbia in esso la stabilità necessaria ad assicurare continuità al suo lavoro; « si fa voti che il delegato ispettoriale degli exallievi sia anche delegato

COMUNICAZIONI IMPORTANTI

1. Il consiglio nazionale resta fissato definitivamente a Martina Franca (Taranto) per i giorni 3-4-5 ottobre p.v. Il programma dettagliato viene comunicato direttamente agli interessati.
2. Le osservazioni e le modifiche al regolamento vanno inoltrate alla segreteria nazionale **entro il mese di giugno.**
3. Si attende dalle federazioni regionali, **entro il mese di giugno,** una breve relazione delle attività svolte nell'anno 1968-69, con particolare riferimento all'impegno per i giovani: da essa il presidente nazionale trarrà spunti per la relazione annuale che presenterà al consiglio nazionale di Martina Franca.

ispettoriale dei cooperatori, per meglio coordinare le due attività esterne dell'opera salesiana » (*A.C.S.*, n. 244, p. 162).

MOTIVAZIONI:

1. Valgono per questa proposta le medesime motivazioni portate per quelle che interessano i delegati locali, rafforzate nell'ambito delle più impegnative mansioni e del campo più vasto delle competenze del delegato ispettoriale.
2. Non sembra valida la motivazione addotta dal XIX Capitolo Generale che, a proposito dei delegati ispettoriali in genere, afferma: « Non sembra opportuno che i vari delegati — vi muneris — abbiano l'ufficio di consigliere ispettoriale » (*A.C.S.*, n. 244, p. 31). Se la scelta è fatta tenendo presente la delicatezza dell'incarico viene a cessare di conseguenza la obiezione che « non sempre le qualità richieste dalle due incombenze coincidono » (*A.C.S.*, n. 144, p. 31).

* * *

TERZA PROPOSTA:
Gli exallievi e le strutture.

Gli exallievi, consultati per i lavori preparatori del I capitolo ispettoriale speciale hanno avanzato la proposta dell'opportunità della presenza di alcuni loro elementi, « ben qualificati e scelti » al II capitolo speciale ispettoriale e poi al capitolo generale, in qualità di esperti.

MOTIVAZIONI:

1. Gli exallievi sono grati dell'attestato di stima loro accordato dal Rettor Maggiore, con l'esortazione rivolta agli ispettori, di « sollecitarne la collaborazione » nella preparazione del I capitolo speciale ispettoriale: questi li ha incoraggiati, a rendersi ulteriormente disponibili, ed a sollecitare essi stessi, senza ombra di presunzione, un ulteriore invito.
2. La proposta trova la sua premessa nella mozione finale del I Congresso Europeo degli exallievi del settembre 1965 che « ravvisa la utilità di un sistematico dialogo per una più intensa collaborazione tra la congregazione e gli exallievi » e nel n. 1 di detta mozione dove si afferma: « sia riservata una speciale considerazione all'exallievo nella congregazione salesiana. È indispensabile che ci sia una autentica collaborazione tra gli exallievi e i salesiani, la quale troverà la sua pienezza in un dialogo di reciproca responsabilità » (*Atti Congresso Europeo*, p. 99).
3. Qualche esperienza positiva effettuata in occasione del I capitolo ispettoriale speciale ne incoraggia la richiesta.

UN MOVIMENTO DI LAI

PER FRENARE LA PORNOGRAFIA

« Movimento di salvaguardia dei diritti della gioventù » sorto a Bologna per protesta contro il mercato delle oscenità. Vuole richiamare l'attenzione delle Autorità dello Stato di fronte ad un fenomeno che minaccia l'integrità psicologica dei giovani.

Mentre plaudiamo di vero cuore all'iniziativa sorta a Bologna per protesta, contro « il mercato dell'oscenità », siamo lieti di farla conoscere ai nostri exallievi e di chiedere loro tutta la collaborazione possibile. I dirigenti delle federazioni regionali e delle unioni si rendano promotori di attività concrete in questo settore che esige il generoso, urgente impegno di tutti.

È sorto a Bologna un Movimento che si propone di far udire la voce della autentica opinione dei cittadini e delle famiglie intorno al dilagare di stampe e spettacoli immorali. La stragrande maggioranza degli italiani deplora e condanna l'offesa recata al costume, è stupita che la tutela dei poteri pubblici non arriva a impedire il basso mercato dell'immoralismo; ed esige di vedere intervenire efficacemente la legge a tutela del bene comune.

La prova di questa diffusa sensibilità si è avuta nella rapidità dei consensi all'iniziativa bolognese. Bologna è città fervida di sentimenti e di opinioni in ogni campo. E nella attività cattolica si rifrange questo fervore tipico del temperamento comune. In questo caso è un gruppo di laici insorto contro le manifestazioni del malcostume.

Il movimento si propone di raccogliere un milione di firme contro il dilagare della pornografia, dell'incitamento alla violenza e al delitto attraverso il cinema, il teatro, la pubblicità e certa stampa. L'iniziativa sotto il nome di « Movimento di salvaguardia dei diritti della gioventù » intende sollecitare una più efficace applicazione delle leggi vigenti e possibilmente la promulgazione di nuove disposizioni, qualora se ne ravvisasse

RIPROPONE DI RACCOGLIERE UN MILIONE DI FIRME

la necessità, per la difesa della morale comune, patrimonio di tutti, al di fuori di ogni confessionalismo ma contro i mercanti della pornografia.

Si vuole esprimere così una protesta che è insieme un atto di responsabilità nei riguardi di chi non è in grado di difendersi sia per l'età, ma anche per mancanza di formazione o incapacità di giudizio.

Il Movimento come si è detto ha deciso intanto di promuovere su scala nazionale una raccolta di firme che saranno inviate alle più alte Autorità dello Stato italiano. L'iniziativa si va diffondendo fervida tra i cittadini, di ogni condizione e di ogni strato sociale, dimostrando il sentimento diffuso della coscienza degli italiani e l'urgenza di una diversa valutazione del sentimento comune degli individui e delle famiglie. Minoranze di speculatori o di eccentrici fanno pensare che la sensibilità morale sia scomparsa. Ma non è così.

I fascicoli per le firme, già approntati e spediti ovunque, sono migliaia e comprendono ciascuno 312 righe per altrettanti firmatari aderenti alla sottoscrizione. La testata si apre con la dicitura « per l'integrità psicologica e morale della gioventù », ed il modulo nella sua intestazione è indirizzato alle alte autorità dello Stato, Presidente della Repubblica, Presidente del Senato, Presidente della Camera, Presidente del Consiglio dei Ministri, della Corte Costituzionale, e ai ministri di Grazia e Giustizia e dello Spettacolo.

Segue la petizione: « Noi sottoscritti chiediamo interventi pronti ed efficaci con leggi valide ed efficacemente applicate, in nome della morale che è patrimonio di tutta l'umanità, al di fuori di ogni credo religioso e politico, per frenare la pornografia, l'incitamento alla violenza ed al delitto che dilagano nel campo dello spettacolo, della stampa e della pubblicità ».

Anche il Cardinale Arcivescovo di Bologna, S. E. Mons. Poma, in un suo appello per la « Giornata delle Comunicazioni sociali » ha ammonito: « La sensibilità dei giovani è inclinata ad attingere anche ad altre fonti inquinate; e la produzione di stampa e di film rappresenta spesso una scuola demolitrice dei più sani valori, con effetto di intaccare psichicamente e moralmente la loro personalità ».

Il Movimento comprende studenti e ragazze, professionisti, impiegati ed operai, e la raccolta di firme a Bologna dove il movimento è sorto è organizzata anche per le strade, nelle piazze, negli uffici, negli ospedali, nelle scuole, nei punti nevralgici della città. Da Roma, Milano, Palermo, Napoli, Firenze, Ravenna, Torino, ecc. si richiedono moduli per le firme, per cui si può supporre che le firme raccolte siano già centomila, mentre ci si propone di arrivare al milione di firme.

Il Movimento peraltro non si limita alle firme; esso propone di boicottare quella produzione cinematografica e teatrale che impedisse un armonico sviluppo psicologico dei nostri ragazzi e dei nostri giovani. Così per quella stampa dei ragazzi che fa sfoggio di violenza, di erotismo e di volgarità.

La segreteria del Movimento è sorta in via Guinizelli 3, nella fucina vivacissima dell'Antoniano. Qui si potranno inviare gli appositi moduli per la raccolta delle firme. Possono firmare soltanto coloro che hanno compiuto 18 anni di età; una sola volta; la firma deve essere chiara e leggibile. Intanto dall'Antoniano una lettera è indirizzata ai parroci d'Italia:

« Siamo lieti di portare a Sua conoscenza una iniziativa sorta a Bologna ad opera di un gruppo di persone ed enti bolognesi la cui importanza è stata sottolineata anche da S. E. il cardinale Antonio Poma, in occasione della giornata sacerdotale tenutasi il 12 maggio. Il Movimento è sorto per iniziativa di laici. L'Antoniano, a cui queste persone si sono rivolte, è stato lieto di dare la sua più ampia collaborazione.

Si ricorda ora che il Santo Padre Paolo VI, nel messaggio del 13 maggio per la « giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali » si è richiamato alla difesa costante della famiglia, contro la violenza, contro l'erotismo. « Ogni difesa ai valori fondamentali della famiglia — afferma il Papa — che si tratti di erotismo e di violenza, di apologia del divorzio o di atteggiamenti antisociali dei

giovani, è una offesa al vero bene dell'uomo e della società ». Paolo VI ha insistito soprattutto sulla necessità della formazione delle coscienze ad usufruire della grande varietà di strumenti per l'affermazione di valori positivi e come elemento di base di un dialogo permanente. La famiglia è protagonista di questo fenomeno sotto tre aspetti: come obiettivo di un martellamento sempre più penetrante, per i suoi compiti educativi ad una utilizzazione positiva dei mezzi stessi, ed in quanto gruppo di pressione per richiamare i promotori della comunicazione sociale alle loro grandi e gravi responsabilità.

La stretta connessione di industria e ideologia della pornografia richiede ormai una decisa presa di posizione dei cittadini per frenare atteggiamenti ed abusi. Pur con la consapevolezza delle difficoltà del compito, agire in qualche modo è pur necessario, visto anche un crescente sbandamento nella opinione pubblica e un ordinamento legislativo e giuridico che si sta rivelando antieducativo e impotente.

Agire significa anche fare opera contraria alla solidarietà indiretta recata ai produttori di film osceni.

L'Avvenire ha in questi giorni sottolineato il valore dell'iniziativa personale e di gruppo nella lotta contro l'immoralità. In un articolo intitolato: « un rimedio: disertare i pornofilm », scrive, tra l'altro:

« Esiste un diffuso convincimento che tutti o quasi tutti i problemi sociali che abbiano a che fare con una tematica giuridica, comportino cioè un regolamento di diritti e di doveri, possano essere risolti semplicemente ed esclusivamente " confezionando " una legge ».

Ma, osserva il giornale: « Quando i costumi sono sani, le coscienze sono rette, le menti sono equilibrate, ed in definitiva il tono morale di una comunità sociale e politica è elevato, la società reagisce alla violazione di un dovere sociale anche indipendentemente dalla sussistenza di una legge ».

« C'è nella tendenza a rimettere tutto alla legge ed a chi dovrebbe applicarla una sorta di delega, quasi una alienazione del compito individuale e collettivo di reagire personalmente e direttamente ... Questo grave discorso, che meriterebbe di essere approfondito in modo autonomo, torna quanto mai acconcio sul tema dell'osceno nell'arte ed in particolare nel cinema, quale arte tra tutte la più popolare e più attuale ».

Occorre invece « che ciascuno di noi non perda occasione propizia e congrua per esporre i propri convincimenti, le proprie approvazioni come le proprie indignazioni. Tende in questo mondo a crearsi una autentica " opinione pubblica " ... Occorre infine agire: nei modi leciti, coi mezzi civili, con metodi ragionevoli ».

« Pensate quale fallimento, anche in senso economico, si verificherebbe (con salutare tonificazione ottenuta anche per questa via) se tutte le persone " normali " (e continuo a ritenere che sia la stragrande maggioranza) si rifiutassero di entrare in una sala cinematografica dove si proietta un film osceno ... Dobbiamo essere uomini più veri, cioè più coerenti al nostro ragionare e al nostro sentire ».

Anche questo intende dire e intende fare il Movimento di Bologna, per la integrità morale e psicologica dei nostri ragazzi e giovani, così esposti e quasi sempre indifesi a strumenti esaltanti il crimine e la pornografia.

Il movimento, si ripete, non è ristretto ai cattolici: esso si rivolge ai cittadini di ogni credo, di ogni ideologia, nella persuasione che il sentimento della rettitudine accomuna ogni uomo. Si citava in questi giorni un pensiero riferito da Gianfranco Morra ne *L'Osservatore* del 14 maggio u.s., il pensiero di un non credente: Antonio Gramsci: « L'uomo ha lavorato enormemente per ridurre l'elemento sesso ai suoi veri limiti. Lasciare che esso di nuovo si dilati a scapito dell'intelligenza è prova di imbestialimento, non certo di elevazione spirituale ».

Nella lotta contro l'immoralità dei costumi c'è posto per tutti gli onesti.

LUCIANO BERGONZONI

Segreteria del Movimento
Via Guinizelli, 3 40125 Bologna

APPELLO

Riportiamo l'appello rivolto dai giovani delle organizzazioni giovanili salesiane ai propri aderenti, a sostegno dell'iniziativa di Bologna.

Ai gruppi delle Associazioni Giovanili
Ai gruppi giovani exallievi
Ai gruppi giovani Cooperatori

Troppo spesso ormai il nostro senso morale viene umiliato dalla stampa, da spettacoli e da manifestazioni oscene. Essi agiscono su di noi come un martellamento psicologico che ci fa perdere la giusta valutazione della vita ed il senso ideale della bellezza e della bontà.

Con la stessa frequenza però anche la nostra reazione è soltanto momentanea e passiva. I giovani di Bologna ci porgono una occasione concreta di reagire, in appoggio all'azione parlamentare, a questo dilagare di pornografia.

Noi, giovani appartenenti alle rispettive organizzazioni nazionali salesiane, facciamo nostra questa iniziativa, e la rilanciamo a voi perché ne attuiate con entusiasmo la realizzazione.

Vi invitiamo perciò a volerla presentare con metodi ed iniziative vostre, a far sottoscrivere i fogli al maggior numero possibile di persone adulte ed a rispedire il plico direttamente a Bologna.

Roma 1° giugno 1969.

All'opera

per gli exallievi

DEL MONACO ENZO
DE CET CLAUDIO
CASU SALVATORE

per le A. G. S.

GIANFRANCO VERZARO
CARMINE VOX
RENZO RUFFELLI

per i giovani Cooperatori

M. ANTONIETTA CORALLI
PAOLO MASTRILLI
VINCENZO D'AGOSTINO

STATUTO DELLA CONFEDEREX

Crediamo di fare cosa utile a tutti i nostri dirigenti portando a loro conoscenza lo statuto della confederex (Confederazione Italiana Associazioni exalunni scuola cattolica) approvato nell'assemblea del 25 gennaio p.p.

La presidenza nazionale della federazione italiana exallievi, il cui presidente prof. Aldo Angelini è anche vice presidente della confederex, esorta i suoi dirigenti a rendersi disponibili ad una cordiale collaborazione con la confederex, nel pieno rispetto delle norme statutarie e dell'autonomia delle nostre associazioni, attraverso le federazioni regionali.

Art. 1 - *Costituzione*

È costituita la confederazione Italiana delle associazioni exalunni sia maschili che femminili della scuola cattolica.

La confederazione è denominata: confederazione italiana delle associazioni exalunni della scuola cattolica - CONFEDEREX.

La sua sede è in Roma.

Art. 2 - *Fini*

La confederazione si propone le seguenti finalità:

a) Collaborare all'affermazione ed al potenziamento della scuola cattolica, come insostituibile strumento di formazione spirituale, culturale e civica;

b) Contribuire, nell'ambito della famiglia e della società, all'affermazione dei principi acquisiti dagli exalunni tramite la formazione ricevuta nelle singole scuole cattoliche;

c) Agevolare la mutua conoscenza fra gli ex ed i regolari rapporti fra le associazioni aderenti;

d) Rappresentare unitariamente sul piano nazionale, nelle sedi e nelle occasioni previste dallo statuto e dalle deliberazioni degli organi confederali competenti, le singole associazioni aderenti, rispettandone comunque l'autonomia.

Art. 3 - *Attività*

Per conseguire tali fini la CONFEDEREX assumerà quelle iniziative che saranno deliberate dal consiglio nazionale in conformità con lo statuto e con le direttive dell'assemblea nazionale.

In particolare essa:

a) pone in evidenza, approfondisce e divulga i principi informatori dell'educazione cattolica mediante studi, pubblicazioni, incontri, ecc.;

b) documenta la consistenza, le iniziative e le benemerenze delle associazioni aderenti e delle istituzioni educatrici da cui queste dipendono;

c) favorisce e promuove intese di azione, libere e volontarie, fra le associazioni stesse, dirette a scopi di educazione culturale, religioso-morale e sociale e comunque ad attuare i fini statutari;

d) favorisce e promuove la costituzione e lo sviluppo di associazioni locali di exalunni delle scuole cattoliche ed il loro raggruppamento in organizzazioni omogenee a carattere nazionale;

e) promuove eventuali intese e contatti con le associazioni di exalunni delle altre scuole italiane per meglio conseguire le finalità comuni.

Art. 4 - *Apartiticità*

In ogni sua attività la CONFEDEREX si mantiene apartitica e si attiene fedelmente al principio del pieno rispetto per gli Statuti e l'azione delle associazioni aderenti e per l'autonomia della loro iniziativa.

Art. 5 - *Membri*

a) Sono membri della CONFEDEREX, su loro richiesta accettata dal consiglio nazionale, quelle associazioni di exalunni della scuola cattolica, le quali:

aa) siano regolarmente riconosciute dalla competente autorità ecclesiastica o religiosa che presiede alle scuole dalle quali gli exalunni provengono;

ab) abbiano inoltre una estensione nazionale comprendente cioè associazioni in più di una regione.

b) Possono altresì aderire, tramite gli organi regionali, quelle associazioni che non siano in possesso del requisito di cui alla precedente lettera ab.

Art. 6 - *Rappresentanza presso la consulta nazionale e la consulta diocesana dell'apostolato dei laici.*

La CONFEDEREX rappresenta le associazioni che ne fanno parte presso la consulta nazionale e la consulta diocesana dell'apostolato dei laici.

Art. 7 - *Organi*

Sono organi della CONFEDEREX:

a) L'assemblea nazionale, il consiglio nazionale, il presidente ed i revisori dei conti;

b) Le assemblee regionali, i consigli regionali ed i presidenti regionali.

Art. 8 - *L'Assemblea Nazionale*

a) L'assemblea nazionale è composta:

— di tre rappresentanti per ciascuna delle associazioni nazionali, nominati dagli organi competenti secondo i singoli statuti.

— di tre delegati per ciascuna delle assemblee regionali, di cui l'uno è il presidente regionale e gli altri sono eletti come in appresso.

b) All'assembla partecipano, senza voto deliberativo, gli assistenti ecclesiastici delle associazioni di cui all'art. 5 a) e quelli dei consigli regionali.

Art. 9 - *Compiti dell'Assemblea Nazionale*

È compito dell'assemblea nazionale:

a) Eleggere in sessione ordinaria a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta dei presenti il presidente nazionale, il quale può essere rieletto una sola volta; la carica di presidente nazionale è incompatibile con quella di presidente di associazione aderente. Se del caso elegge altresì i membri del consiglio nazionale ai sensi del I comma dell'art. 10.

b) Deliberare sulla relazione del presidente; sulle linee programmatiche dell'attività della confederazione; sulle quote sociali e sul bilancio.

c) Eleggere tre revisori dei conti.

d) Apportare modifiche allo statuto con decisioni prese a maggioranza di due terzi dei suoi membri.

L'assemblea si riunisce in sessione ordinaria ogni tre anni ed in sessione straordinaria su delibera del consiglio o su richiesta di almeno un quarto dei membri della CONFEDEREX.

Art. 10 - *Consiglio Nazionale*

Il consiglio nazionale è composto, oltre che dal presidente nazionale, dai presidenti dei consigli regionali, nonché, in misura non superiore a 22, dai presidenti delle associazioni di cui all'art. 5 a; ne fanno altresì parte il segretario generale, il tesoriere ed il segretario del consiglio, nominati dal presidente nazionale nell'ambito di diverse associazioni, con l'approvazione del consiglio stesso.

I presidenti dei consigli regionali e quelli delle associazioni potranno eccezionalmente farsi sostituire nelle loro funzioni di consiglieri della CONFEDEREX facendo delegare un altro consigliere del rispettivo consiglio regionale o della rispettiva associazione dagli organi competenti secondo i singoli Statuti.

Il consiglio nazionale si riunisce almeno due volte l'anno alla data da stabilirsi dal presidente od anche a richiesta di un terzo dei suoi membri.

Esso delibera sull'attività della confederazione in base alle direttive dell'assemblea e sull'ammissione di associazioni.

Nel suo seno sono eletti da due a quattro vice presidenti. Essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili una sola volta.

Art. 11 - *Presidente Nazionale*

Il presidente della confederazione ha la rappresentanza della medesima e ne promuove l'attività, avvalendosi della collaborazione dei consiglieri da lui nominati.

Art. 12 - *Consulente Ecclesiastico*

I membri dell'assemblea di cui al precedente art. 8 lettera b), eleggono nel loro seno il consulente ecclesiastico della confederazione; esso dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta consecutiva.

Art. 13 - *Organi regionali - finalità*

Gli organi regionali hanno la finalità di:

a) realizzare sul piano regionale i fini e le attività di cui ai precedenti articoli 2, 3 e 6, secondo le direttive degli organi nazionali e le esigenze locali;

b) rappresentare nell'assemblea nazionale le organizzazioni exalunni di cui all'art. 5, lettera b).

Art. 14 - *Assemblea regionale*

a) L'assemblea regionale è costituita da tre rappresentanti delle associazioni locali di exalunni delle scuole cattoliche aventi sede nella re-

gione e scelti dai loro competenti organi.

b) I tre rappresentanti di ciascuna associazione sono affiancati dai rispettivi assistenti ecclesiastici. Questi partecipano all'assemblea senza voto deliberativo.

Art. 15 - *Compiti dell'Assemblea regionale*

L'assemblea regionale si riunisce almeno una volta ogni anno in sessione ordinaria ed in sessione straordinaria su delibera del consiglio o su richiesta di almeno un quarto delle associazioni che hanno diritto di nominare i propri rappresentanti all'assemblea stessa.

Ogni tre anni l'assemblea regionale elegge direttamente a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei presenti il presidente regionale, nonché a maggioranza semplice, un massimo di 14 consiglieri scelti fra i presidenti delle associazioni locali aderenti. Alla carica di presidente regionale si può essere rieletti una sola volta consecutiva.

Spetta all'assemblea regionale eleggere i delegati all'assemblea nazionale ai sensi dell'art. 8, lettera a); a tale elezione partecipano i rappresentanti delle sole associazioni di cui all'art. 5, lettera b).

Art. 16 - *Consiglio regionale*

Il consiglio regionale elegge nel suo seno un vice presidente, un segretario ed un amministratore.

Art. 17 - *Presidente regionale*

Il presidente regionale ha la rappresentanza del consiglio regionale e ne promuove l'attività.

Art. 18 - *Risorse economiche*

Le risorse economiche della CONFEDEREX sono costituite:

a) Da contribuzioni annuali versate dalle associazioni di cui all'art. 5 a), e dai consigli regionali, nelle misure determinate per ogni triennio dall'assemblea nazionale;

b) Da altre eventuali entrate;

Le risorse economiche del consiglio regionale sono costituite:

a) Da contribuzioni annuali versate dalle associazioni aderenti nelle misure determinate annualmente da ciascuna assemblea regionale con obbligo di fissare una quota inferiore per le associazioni che aderiscono alle organizzazioni di cui all'art. 5 a);

b) Da altre eventuali entrate.

Art. 19 - *Revisori dei Conti*

Il collegio dei revisori dei conti è l'organo di revisione contabile della confederazione.

Art. 20 - Soci benemeriti

Il consiglio nazionale potrà nominare soci benemeriti della CONFEDEREX quelle persone che con la loro attività svolta a favore della confederazione abbiano acquisito nei confronti di questa particolari benemerenze.

Art. 21 - *Regolamento*

Il regolamento della CONFEDEREX approvato dal consiglio nazionale e ratificato dall'assemblea nazionale determinerà le modalità di funzionamento di tutti gli organi di cui al precedente art. 7.

Norma transitoria.

Il presente Statuto sarà applicato, per quanto riguarda la costituzione degli organi sociali, in occasione delle prime riunioni degli stessi.

RINNOVARSI O ATROFIZZARSI

Riportiamo da « Gli exallievi della Castellana » uno scritto dell'Avv. Casonato che riteniamo opportuno far conoscere a tutti i Dirigenti.

Confesso subito che ero indotto a scrivere « rinnovarsi o perire »; me ne sono astenuto perché l'affermazione sarebbe stata, forse, troppo forte, Il concetto, però, è quello.

Tratto e scrivo, non tanto del « Movimento » degli exallievi di Don Bosco, quanto della « Associazione » (e relative Federazioni ed Unioni) degli exallievi di Don Bosco. Rivolgendomi ad exallievi della preparazione e dell'impegno degli amici della « Castellana », ritengo superfluo soffermarmi sulla distinzione tra « Movimento » ed « Associazione »; tengo peraltro a puntualizzare che l'appello di cui al titolo, si riferisce alla « Associazione », al cosiddetto apparato organizzativo.

Tre, i modi di essere « exallievi »:

a) Exallievo di diritto;
b) Exallievo di fatto;
c) Exallievo di impegno.

a) *Exallievo di diritto*: è colui che, *volente o nolente*, è stato allievo di un istituto salesiano o è stato giovane frequentatore di un oratorio salesiano. Tali, siamo tutti; come tali, cioè, facciamo tutti parte del « Movimento » exallievi di Don Bosco. E siamo milioni!

b) *Exallievo di fatto*: è colui che, *volente*, mantiene contatto con i superiori salesiani e con le case salesiane; colui che sente riconoscenza verso coloro che lo hanno educato e formato e tale riconoscenza manifesta col « ritorno », col contatto frequente, coll'affettuoso dialogo e, soprattutto, con la costante verifica di coerenza della propria vita, con i principi comunicatigli negli anni di permanenza nella casa di Don Bosco. E siamo centinaia di migliaia!

c) *Exallievo di impegno*: è colui che ha assorbito la norma di vita ed i principi ricevuti all'istituto o all'oratorio, in tutta la loro dimensione e, *volontariamente ed impegnativamente*, intende passare dalla fase acquisitiva, a quella che potremmo chiamare « espansiva » o di collaborazione. E sono pochini!

Orbene l'associazionismo moderno, di qualsivoglia genere e natura, richiede per vivere, una *qualificazione* attiva di testimonianza e di impegno.

La tessera, il distintivo, l'abito... le iperboliche parole, non qualificano, non hanno mai qualificato. Vivere e non vegetare; impegnarsi e non poltrire; questa è la parola d'ordine del cristiano, specie del cristiano post-conciliare. Ma questa regola di vita, per il cristiano exallievo, che ha ricevuto qualche talento di più, diviene — mi si consenta la reminiscenza filosofica — *imperativo categorico.*

In altri termini: tutti gli exallievi sono invitati — se non addirittura « chiamati » — ad essere exallievi « d'impegno »; a far parte, cioè, del terzo modo d'essere exallievo; tutti noi dobbiamo sentire la gioia e la bellezza di essere exallievi impegnati.

Ma è sufficiente essere stati « allievi » per sentire questa gioia e questa bellezza?

Assolutamente no, almeno oggi, perché è ovvio, umanamente logico, che ogni tempo, ogni momento storico, ogni attualità sociale, condiziona e costringe, in modo talvolta determinante interessi, orientamenti ed attività, dei singoli e dei gruppi.

La società moderna, crea intorno a noi un ambiente psicologico tale che se fa sentire (ma come semplice realtà incontrovertibile e storica) il « movimento » degli exallievi, non fa sentire, né come realtà statica, né come realtà esistenziale, la « Associazione » degli exallievi. Questa situazione psicologica, non possiamo nasconderlo, è agevolata dalla strutturazione e dalla mancanza di dinamismo della « Associazione », intesa come organizzazione di un movimento.

Sistemi e formule validissime, spiritualmente costruttive ed idonee alcuni anni or sono — ma si tratta di decenni —,

non possono essere valide anche oggi.

Istituti ed Oratori salesiani, hanno sfornato ed immesso nella società, in questi ultimi dieci anni, milioni di giovani exallievi. Quali Unioni, quali Federazioni hanno moltiplicato, proporzionalmente, il numero dei propri iscritti? E, si badi, quando si parla di semplici « iscritti », ci si riferisce, ancora e soltanto, al secondo modo d'essere: all'exallievo di puro e semplice fatto, all'exallievo del semplice « ritorno ».

Quali le cause?

Non ricerchiamole soltanto nel tempo moderno, nella tecnologia della società moderna, nel lassismo spirituale di una sociologia speculativa ed edonistica; non ricerchiamola neppure in un possibile, ma ancora da provare, non aggiornamento degli istituti e degli oratori: *le cause principali e determinanti stanno nella mancata evoluzione dinamica della Associazione.*

Siamo ancora ancorati, e mi riferisco ovviamente alla preponderante maggioranza dei casi, ai « convegni annuali », alle « accademie », alla partecipazione associazionistica di pura e semplice « presenza ». Ed i giovani exallievi, le cosiddette « nuove leve », da dieci anni — e forse più —, disertano i convegni, disertano le accademie, rifiutano le manifestazioni formalistiche di semplice presenza.

O rinnoviamo strutture ed infondiamo un soffio nuovo di vita, ed avremo ragione di esistere e vivremo, come associazione; oppure ci manteniamo negli schemi di una statica, inattuale prospettiva, ed allora atrofizzeremo; e come associazione, forse, neppure vegeteremo!

Nei consigli delle presidenze locali, regionali, e nazionali, nei convegni giovanili, nelle assemblee, dobbiamo discutere di questo problema, dobbiamo prospettarci proposte e soluzioni al problema.

Sarà sufficiente sfoderare quella « carica » di entusiasmo, quella forza operativa, quella proiezione apostolica che dalla scuola salesiana abbiamo appreso, per trovare insieme, nuove formule, nuovi strumenti, nuova metodologia associativa, per agevolare il passaggio dei nostri fratelli dalla posizione indifferente dell'exallievo di diritto o da quella statica e contemplativa dell'exallievo di fatto, a quella dell'exallievo di impegno; che è poi quella voluta da Don Bosco.

Sarà il primo, concreto passo verso quella dedicativa adesione ad un apostolato di specializzazione salesiana a cui siamo indubbiamente chiamati. Sarà il primo, concreto, passo per entrare a far parte della famiglia salesiana e passare da figli di Don Bosco a confratelli esterni dei salesiani, proseguendo con loro il cammino segnato da Cristo, sotto la protezione di Maria Ausiliatrice, nella spiritualità, nello stile e nella tematica donboschiana.

AVV. UMBERTO CASONATO
Pres. Regionale degli Exallievi
« Veneta S. Marco »

VOCI FRATERNE. Periodico mensile
Spedizione in abbonamento postale. Gruppo III
ANNO 50° - N. 6 - giugno 1969
Esce il 15 di ogni mese
I numeri dispari sono per i Soci
I numeri pari sono per i Dirigenti
Registrato al n. 11733 del Tribunale di Roma in data 15 settembre 1967
Direttore responsabile: Don Arcadio Vacalebre
Direzione, Redazione, Amministrazione
Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma
Tel. 7.480.288 - 740.644 - c.c.p. 1/52203
intestato a Federazione Nazionale exallievi di Don Bosco
Tipografia Poliglotta Vaticana